

Per Iva Berasi
**La Ponale
 pedalabile
 a settembre**

RIVA. Iva Berasi ci crede, e così obbliga a crederci anche Fabrizio Di Stasio e gli altri scettici (per scaramanzia?) del comitato Giacomo Cis: a settembre sulla vecchia Ponale trasformata in sentiero si andrà in bicicletta, o a piedi passeggiando. L'assessore dei Verdi ha precisato che il progetto esecutivo per il recupero della vecchia carrozzabile è ultimato ed ha già ottenuto le autorizzazioni prescritte dalle varie conferenze di servizio cui è stato sottoposto nel suo iter. Il responsabile tecnico dell'opera, geometra Enrico Zambotti, consultato dalla stessa Berasi, a sua volta ha confermato che la scadenza di settembre verrà rispettata. A questo punto secondo Fabrizio Di Stasio diventa estremamente importante che il Comitato - cui toccherà la gestione del sentiero - possa incontrare l'amministrazione comunale per definire tutta la serie dei dettagli dell'operazione. Dal bivio della vecchia strada di Pregasina, il sentiero prosegue sempre seguendo il sedime della vecchia statale leonense, in territorio comunale di Molina: dove non sono previsti lavori perché le condizioni di sicurezza sono molto migliori che sul versante est.

TRENTINO 37.03

TRENTINO 30-7-93

Indagati per omicidio colposo al termine dell'indagine sulla frana che nel febbraio '99 uccise un pensionato

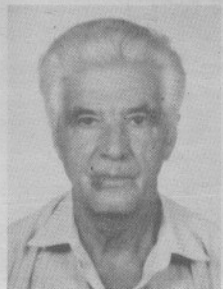
Morte Avancini, assolti i dirigenti Anas

Non vi fu negligenza nella gestione della Gardesana occidentale

di Paolo Tagliente

RIVA. Erano imputati di omicidio colposo per non aver fatto ciò che era di loro competenza per evitare la morte di Gino Avancini, travolto e ucciso da una frana sulla Gardesana occidentale il 3 febbraio del 1999. Ieri, a Rovereto, il Gup Michele Cuccaro ha assolto Girolamo Giura, Augusto Romita e Giorgio Sottocasa Biani, dirigenti del compartimento Anas all'epoca della tragedia, «perché il fatto non sussiste».

Il pubblico ministero Fabio Biasi aveva inizialmente chiesto per i tre funzionari un anno e sei mesi di reclusione ciascuno. Richiesta poi "scesa" ad un anno in considerazione del rito abbreviato chiesto dai legali della difesa e grazie al quale gli indagati beneficiano di uno sconto di un terzo della pena. Soddisfatti, ovviamente, gli avvocati Luisella Speccher, difensore di Giorgio Sottocasa Biani, e Luca Pontalti, difensore di Girolamo Giura e Augusto Romita. Insieme a loro, in aula, ieri, c'era anche l'avvocato Emiliano Ballardini, legale della compagnia "Ina Assicurazioni". La difesa è riuscita a dimostrare che non vi fu negligenza da parte dei tre dirigenti, i quali, per quanto di loro competenza e nonostante il breve tempo a disposizione (Giura, ad esempio, ricoprì l'incarico nell'area tecnica del compartimento Anas di Bolzano per poco più di sette mesi), si attivarono in più riprese, segnalando i pericoli della zona, anche agli uffici provinciali a cui,



Gino Avancini morì la mattina del 3 febbraio del '99 travolto da una frana sulla Gardesana occidentale



il 30 giugno 1998, passò la competenza della manutenzione delle strade statali. Un'opera portata avanti nonostante le disponibilità finanziarie fossero limitatissime e le lentezze del complesso apparato burocratico Anas impedissero di fatto gli interventi necessari a migliorare una situazione creata in decenni, durante le gestioni dei

predecessori dei tre imputati. «Il giudice - hanno commentato Speccher e Pontalti - ha riconosciuto che Giura, Romita e Sottocasa non potevano avere alcuna responsabilità nella tragedia. La frana, oltre tutto, non si staccò dalla parete sovrastante la Gardesana occidentale, ma addirittura dalla quella ben più in alto, sopra la vecchia strada

della Ponale che non era più di competenza Anas dal lontano 1989. Non c'è dubbio, insomma, sul fatto che ci siano delle responsabilità in quanto accaduto, ma vanno cercate sicuramente altrove. Credo che la soluzione - conclude Speccher - possa arrivare solo in sede civile con il risarcimento della parte lesa».

Centralino	0464.55.18.89
Fax redazione	0464.55.26.30
Abbonamenti	0471.90.42.52
Pubblicità	0464.55.70.21
Fax pubblicità	0464.55.26.30

E-mail: riva@trentinocorrierealpi.it

TRENTINO

MERCOLEDÌ
30 LUGLIO 2003

RIVA • ARCO

34

Redazione: viale Roma 4

www.trentinocorrierealpi.it

Al lavoro operai che preparano la sicurezza del cantiere Ponale: c'è aria di restauro

RIVA. Difficile pronosticare quando sarà restituita agli escursionisti, perché - anche se l'opera è ben finanziata: 750mila euro - far ritornare agibile la vecchia Ponale con i suoi strapiombanti zig-zag è uno di quei lavori dove l'imprevisto è sempre dietro l'angolo. Di certo c'è che, in barba agli increduli, l'operazione è scattata. Da qualche giorno un paio di ditte specializzate (la Edilcon di Zuolo e la CNS Lavori di Trento) hanno inviato delle squadre sulla vecchia strada e si stanno occupando di piccoli interventi minimali per mettere in sicurezza il fronte dove poi lavoreranno prima gli incaricati della rinaturalizzazione del sentiero (c'è da buttar via tutto il vecchio asfalto) e poi il Servizio Ripristino della Provincia, che si occuperà dell'abbellimento paesaggistico del tratto che sale dal Belvedere a lago fin poco a sud del vecchio bivio per Pregasina. A dirigere tutte le operazioni per conto della Provincia, che hanno come traguardo la riapertura della Ponale quest'autunno, è il geometra Enrico Zambotti, che prima di avviare la sistemazione del percorso ha naturalmente voluto cautelarsi perché gli operai possano lavorare senza pericolo. Un pericolo - tra l'altro - potrebbero essere anche gli imprudenti bikers che dovessero avventurarsi in questo periodo sulla Ponale, in barba a divieti e ostacoli. Devono stare attenti: violare i cantieri può essere un reato penale.